

ALA CITTÀ DI VELLUTO



ITINERARI
e luoghi

...ALLA NATURA
INCONTAMINATA

DALLA MAGIA DEL
CENTRO STORICO...





LA CITTÀ DI VELLUTO

di Marco Simonini

Facciamo una passeggiata lungo le vie acciottolate e tra i palazzi di Ala, affascinante borgo della bassa Vallagarina, un tempo famoso per la lavorazione del velluto di seta, e trekking fra i boschi di abeti e faggi e le belle malghe della Lessinia e della valle di Ronchi.



Passeggiare con calma, all'imbrunire, per le vie del centro storico è il modo migliore per un primo incontro con la città di Ala. È proprio con la luce del crepuscolo che tutto diventa più suggestivo. I nostri passi riecheggiano sull'acciottolato, avanziamo per le strette e tortuose vie tra portali, corti, affreschi. All'aprirsi di uno slargo, di una piazzetta, lo sguardo si alza verso una loggia, la facciata di una casa signorile, di un palazzo settecentesco. Sembra di respirare un'aria d'altri tempi in questo centro tra i più eleganti dell'intero Trentino. Siamo in un piccolo borgo (9000 abitanti fra il centro e le varie frazioni), che però porta il nome di "città", e anche questo ci racconta di un lontano ma importante passato. Ala si trova a metà strada fra Trento e Verona, a pochi chilometri dal confine con il Veneto. Fin dal suo più antico passato questa posizione geografica, tra Alpi e pianura, tra mondo tedesco e cultura italiana, lungo il corso del fiume Adige, ha condizionato la sua storia. La posizione protetta, a ridosso della montagna, faceva dell'antico borgo un luogo sicuro per i viandanti, che qui potevano rifocillarsi e far riposare i cavalli. L' "ad Palatium", indicato nell'*Itinerarium Antonini* segnala che, già in epoca romana, Ala era un importante luogo di sosta lungo la Via Claudia Augusta padana; anche nel Medioevo Ala è un centro di relazioni commerciali, come rivela il toponimo, attestato dall'814, probabile derivazione da un antico tedesco "Hall", magazzino per merci. In quell'epoca la città rimane nell'area di influenza, alternativamente, dei Principi Vescovi di Trento e dei Castelbarco, affrancandosi poi dal potere feudale, attraverso la costituzione di magistrature comunali. L'autonomia della *civitas* si mantiene, almeno formalmente, dopo il passaggio dell'intera

Vallagarina, a partire dal 1411, sotto il dominio di Venezia. Allora ad Ala cominciano a insediarsi le prime potenti famiglie forestiere, che detengono il potere economico della città, e che con le loro dimore signorili contribuiscono ad espanderne la struttura urbanistica. È proprio sullo scorcio del dominio dei Dogi che cominciano anche a diffondersi la coltivazione del gelso e l'allevamento dei bachi da seta. E sarà poi nel corso del '500 che, grazie anche a una situazione politica più stabile nell'orbita della Casa d'Austria, le attività manifatturiere e commerciali cominceranno a ingrandirsi. Ma andiamo con ordine.



FINESTRE SULLA STORIA Una bifora del centro storico di Ala. Nella pagina a fianco: uno scorcio sulla Piazza San Giovanni con figuranti in costume settecentesco.

L'età dell'oro

La grande svolta per questo piccolo centro ubicato nella parte più meridionale dell'Impero Asburgico avviene a partire dalla metà circa del '600. La scintilla scocca, si racconta tra storia e leggenda, quando ad Ala arrivano due genovesi, tessitori di velluti, non si sa bene se esiliati per delitti

politici dalla Repubblica o sfuggiti a un'epidemia di peste. L'arciprete don Alfonso Buonacquisto, nell'autunno del 1657, offre loro asilo, chiedendo però in cambio che rivelino e trasmettano agli artigiani locali i segreti dell'arte della lavorazione del velluto di seta. Pare che il religioso riuscisse anche a far arrivare ad Ala due telai, sfuggendo ai severi controlli protezionistici del magistrato della Repubblica Genovese. L'operazione un poco clandestina ebbe successo e nel giro di pochi anni la produzione delle sete cambiò letteralmente le sorti della borgata. Da quel momento Ala è la protagonista di un vero e proprio boom economico e di una crescita demografica notevole, attirando imprenditori e artigiani. Questi i numeri del '700: 300 telai, che davano da vivere a 600 famiglie in ciascuna delle quali c'era un garzo-



ne e un tessitore, una produzione annua di 3600 pezze da ventisette braccia. I filatoi con le grandi ruote mosse dall'acqua della roggia comunale, le tintorie, i folloni, le garberie diventano elementi caratteristici della zona artigianale che si espande attorno al vecchio nucleo urbano. Le famiglie più ricche abbelliscono e impreziosiscono le loro dimore con marmi, stucchi, dipinti. La città, pur mantenendo l'antico impianto medioevale-rinascimentale, assume un volto barocco nelle architetture preziose di palazzo de' Pizzini, di palazzo Gresti, con il suo maestoso portale, dei palazzi Angelini e Taddei. Non solo i ricchi "mercadanti" contribuiscono a dare un nuovo volto alla città: il Comune ristruttura l'antica sede civica, la chiesa parrocchiale di Santa Maria è ricostruita, San Giovanni è abbellita con pale ed arredi, le strade principali sono ripavimentate con "salezà e trottoie", l'acqua potabile viene portata all'interno

del paese da tante nuove fontane. Nascono nuove istituzioni e servizi, il Monte di Pietà, il pubblico Ginnasio, il nuovo palazzo dell'Annona. La società si fa più complessa: poveracci e mendicanti, mercanti e "artisti" tessitori, bottegai e lavoranti,



capimastri, artigiani, filatori e garzoni intrecciano le loro sorti ad Ala, collaborano, si riuniscono in corporazioni. Per tutto il '700, le produzioni di Ala sono apprezzate sui mercati di tutta Europa. Le relazioni commerciali con le famiglie più in vista d'Europa influenzano l'ambiente culturale: i nobili si riuniscono in circoli musicali e letterari, invitano nelle loro dimore musicisti e poeti, mantengono relazioni con personaggi famosi. Soggiornano ad Ala Carlo V e Carlo VI, Francesco I con la consorte Maria Teresa d'Austria, Napoleone I, lo zar Nicola I, Giuseppe II che concede ad Ala il titolo di "città". W.A. Mozart è ospite più volte dei nobili de' Pizzini. Solo sul finire del XVIII secolo comincia il declino di Ala: provvedimenti protezionistici raddoppiano i dazi per i prodotti alensi, le tecniche di produzione non reggono il passo con le innovazioni delle fabbriche del nord Europa, dove è ormai avviata la rivoluzione industriale. Oggi dei tempi d'oro di Ala rimane l'atmosfera un po' misteriosa e affascinante che si respira tra le strette vie che salgono verso la parrocchiale, tra le logge dei palazzi, gli slarghi delle piazzette, gli eleganti portali. Ricordi e atmosfere che l'amministrazione co-

munale, le associazioni e tanti volontari hanno voluto far rivivere alla città e ai suoi ospiti. Da ormai tredici anni, nel mese di luglio, l'appuntamento è con *Ala, Città di Velluto*: il borgo addobbato a festa, recentemente insignito della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, si anima degli antichi sfarzi con concerti e spettacoli nelle piazze e nelle corti, visite ai palazzi, musica e figuranti in costume settecentesco.

La Vallagarina e la Lessinia

Che si raggiunga Ala da sud o che si arrivi da nord, dall'autostrada o dalla statale, il primo aspetto che colpisce del territorio della bassa Vallagarina sono le coltivazioni di vigneto a perdita d'occhio, per oltre 500 ettari produttivi. Siamo infatti nella patria del Pinot grigio e del Marzemino. Notevole e ben conservato è il patrimonio boschivo che si estende sulle pendici del monte Vignola sulla destra Adige, a sinistra sul monte Corno, sulle pendici dell'Altipiano dei Lessini e nella stretta valle di Ronchi dominata



dal gruppo delle Piccole Dolomiti. C'è poi il fiume Adige, che attraversa tutta la Vallagarina e proprio nel basso Trentino si presenta con un corso quasi naturale con anse, ghiaioni e grandi "buche" che sembrano laghi. Un ambiente di grande

bellezza dall'acqua pulita (l'Adige è considerato in questo tratto il fiume più pulito d'Italia) e abbondante, dal corso lento, regno dell'autoctona trota marmorata e meta di pescatori rispettosi. Per gli appassionati della bicicletta, un modo per apprezzare questo ambiente fluviale può essere quello di percorrere la ciclabile che costeggia il fiume da Bolzano fino alle porte di Verona e che presto, con una piccola deviazione, si spingerà fino nel centro di Ala.

Completamente diversi rispetto a quelli della Vallagarina, e quasi stranianti, sono i paesaggi della Lessinia, alla quale si accede dalla località Segadina di Ala: a cime e pendii decisi si sostituisce d'un colpo un dolce altipiano con prati, malghe, boschi di faggio e, sparse qua e là, le "cronelle", formazioni di pietra stratificate.

VERDI PASCOLI Alpeggio presso la malga Lavacchione, sui monti Lessini. Sopra: marmotte, uno degli incontri più frequenti e ravvicinati con la fauna alpina. Nella pagina a fianco: veduta del centro storico di Ala.



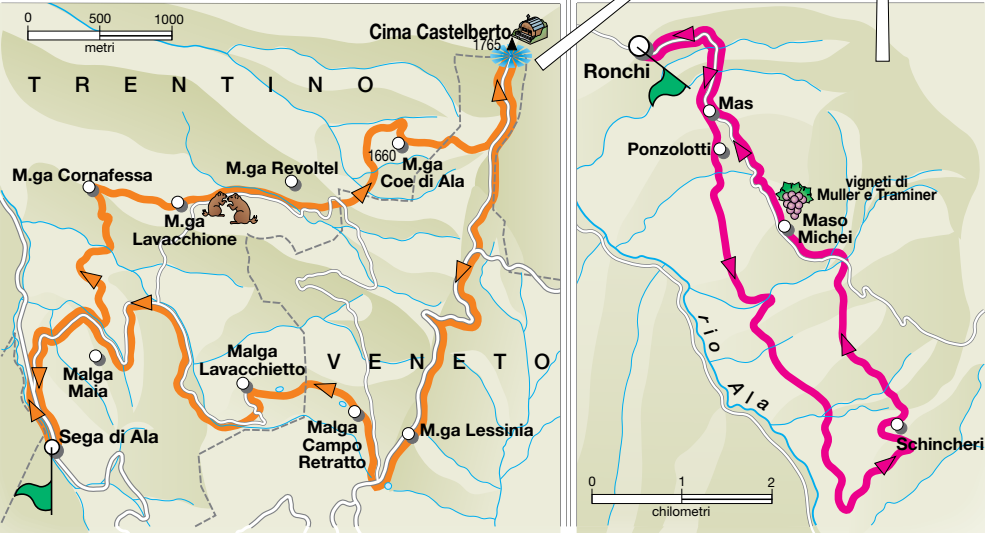
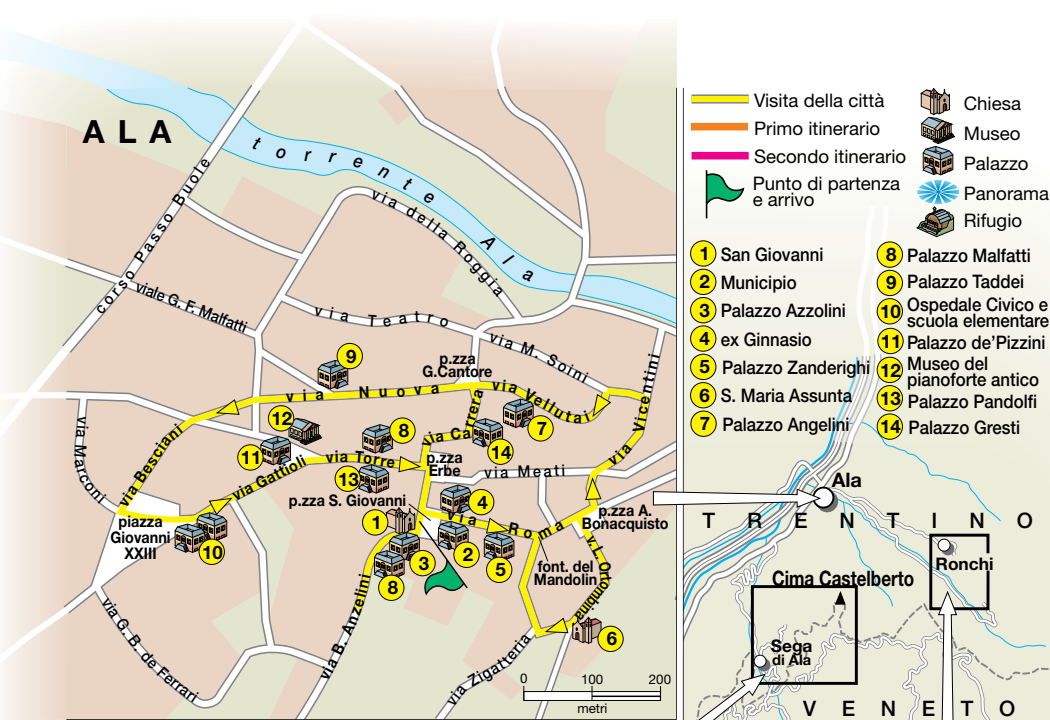


NOBILE ALA Sopra, in senso orario: **Palazzo Angelini**; **figuranti in costume settecentesco in occasione di Città di velluto**; **esposizione permanente sul velluto a palazzo de' Pizzini**. In basso: **scorcio notturno di piazza del Mandolin**. Nella pagina a fianco, in senso orario: **proiezione di immagini per Città di velluto**; **Temenuschka Vesselinova al Museo del pianoforte**; **figuranti per Città di velluto**; **cortile del ristorante La Luna Piena**.

Il museo del **pianoforte antico**

Presso palazzo Pizzini-Di Lenna nel centro di Ala esiste una realtà nota a pochi, ma amata dagli alensi e da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla. Il Museo del pianoforte antico raccoglie un consistente numero di straordinari strumenti ottocenteschi e del '700, epoca in cui Ala era nel massimo splendore e per allietare le serate si invitavano grandi musicisti, fra cui Mozart, ospite più volte a palazzo de' Pizzini. Questi strumenti musicali rari e prestigiosi, sono tutti perfettamente restaurati e si possono anche godere nelle loro seducenti sonorità, grazie alle visite guidate e ai concerti che la pianista Temenuschka Vesselinova (creatrice della collezione) propone ad appassionati e non solo; per visite e concerti è necessario prenotare. **Info:** Museo del pianoforte antico, via Santa Caterina, tel. 0464.674068, 348.2280500.





Gli itinerari

Presentiamo innanzitutto un "trekking urbano" della città di Ala, alla ricerca dei segni della sua storia illustre e delle atmosfere che ne fanno una città così affascinante. Poi un trekking ad anello con partenza e arrivo a Sega di Ala, fra le faggete, le abetaie e le malghe in pietra dell'Altopiano della Lessinia in un contesto ambientale completamente diverso. E infine un percorso rilassante nella valle dei Ronchi con partenza e arrivo in località di Ronchi, sempre nel comune di Ala.



Visita di Ala

Punto di partenza e arrivo: piazza San Giovanni
Durata: un'ora e mezza

La visita può iniziare da **piazza San Giovanni**, dove si trova l'ufficio Attività Culturali, Turistiche e Sportive del Comune. La piazza ha una forma quadrata e fu sempre, fin dal Medioevo, sede del potere comunale e religioso: già nel '300 vi sorgevano sia la **chiesa di San Giovanni**, più

volte rimaneggiata, sia la sede dell'antica Comunitas, ora **municipio**. Domina la piazza la facciata dell'imponente **palazzo Azzolini**, dalla struttura settecentesca, ma ristrutturato a fine '800. Proseguendo in salita lungo **via Roma**, ci accoglie ancora una serie di case antiche; sulla sinistra il palazzo che ospitò il **Monte di Pietà** e il **Ginnasio**; sulla destra **palazzo Zanderighi**, la sede della **Biblioteca Comunale**. L'edificio appartenne alla famiglia Zanderighi, che nel '500 ospitò San Carlo Borromeo. La facciata è leggermente concava, con finestre a cimasa sormontate da sfere ed un affresco del 1528. Al bivio con la **fontana del Mandolin**, giriamo a sinistra e raggiungiamo la **piazza don Alfonso Bonacquisto**, unico spazio aperto nella **Villalta** tra le maglie della densa rete dei solidi edifici sorti ai piedi dell'antico castello. Dopo la distruzione del castello (nel secolo XI, da parte dei Castelbarco di Avio), la Villalta rimase la sede del potere feudale. Chi vuole avere un'ampia vista sui tetti di Ala e sulla Vallagarina, può salire fino al piazzale della **chiesa Parrocchiale** dedicata a **Santa Maria Assunta** (pregevoli altari e tele). Scendendo a sinistra, possiamo dissetarci alla fontana della Gioppa; sulla pietra bianca dell'alveo è scolpita un'ala, simbolo della Comunità. Per **via Vicentini** si scende alla **contrada della Roggia**. Un tempo qui sorgevano mulini, segherie, concerie, tintorie, filatoi, folloni, presso il torrente Ala e lungo il canale costruito nel Medioevo per dare con l'acqua il movimento alle ruote idrauliche. Siamo vicini alla **Villa Nova**, la parte più bassa del centro urbano, che era abitata da artigiani, imprenditori, mercanti. La stretta via Vellutai si apre sull'antico **Carrubbio**. La piazzetta, dominata dall'imponente portale di **palazzo Angelini** e dalla settecentesca **fontana del Mosè**, è il punto di incrocio tra le strade che collegavano Verona a Trento, la Villalta e la Villa Nova, la zona residenziale della città e quella commerciale. Il palazzo che domina la piazza appartenne prima alla famiglia Malfatti; intorno al 1740, al tempo dell'avviamento e dello sviluppo della loro fabbrica di velluti, lo acquistarono gli Angelini. Il porticato ad archi ribassati e i due ordini di logge, arricchiti da robusti contorni di marmo bugnato, non tolgono imponenza alla struttura. Lungo la via Nuova incontriamo ancora i **palazzi Malfatti e Taddei**. Il primo si contraddistingue per la sobria facciata su tre piani di fine Ottocento, quando il palazzo fu arretrato per allargare la strada postale, a fronte della nuove esigenze del traffico. Palazzo Taddei, futura sede del Museo provinciale del tessuto e delle arti tessili,



CAMMINATORI BOREALI Nordic walking ad Ala.

ha una facciata tarchiata e solida: l'aspetto severo del portale e delle finestre contornate da marmi squadrati, contrasta con la serenità del cortile interno e della leggiadra teoria di arcate decorate da mascheroni. Percorrendo l'ultimo tratto di **via Nuova** e la **via Bresciani** ci troviamo in **piazza Giovanni XXIII**, il cui aspetto risale alla seconda metà dell'800, quando la piazza divenne punto di collegamento tra il centro abitato e la ferrovia da poco costruita. Allora la piazza divenne un "passeggio pubblico": abbattuta la Porta Italia che la chiudeva verso sud, furono costruiti l'**Ospedale Civico** (1844) e la **scuola elementare** (primi '900) e si piantarono i grandi platani che ancora oggi la ombreggiano. Seguendo la **via Gattoli** ci addentriamo in uno dei quartieri cresciuti nel Seicento, quando la città s'ingrandì per la produzione e i commerci dei velluti di seta. Nell'antica **piazzetta Burri** ci accolgono una casa con altana, una fontana del '600 e la facciata settecentesca di **palazzo de' Pizzini**, ornata di finestre con cimasa barocca dove spicca l'affresco di scuola veronese che alcune fonti attribuiscono a Bernardino India. Il palazzo settecentesco era stato costruito per ospitare principi, nobili, signori in viaggio tra Italia e Germania. Possiamo ancora vedere, tra i medaglioni, gli stucchi e le tele della grande sala barocca, una dama che si affaccia dall'alto della balaustra, sullo sfondo degli affreschi allegorici

del pittore Antonio Gresta che decorano il soffitto. Oppure possiamo sentire le melodie suonate da Mozart bambino, il cui padre nel 1771 scriveva alla sorella "In casa Pizzini ci siamo divertiti a suonare... anzi noi li abbiamo divertiti". La famiglia de' Pizzini, che si era arricchita grazie al commercio delle sete e dei velluti, abitava anticamente il palazzo sull'altro lato della strada, dove nel settembre dell'anno 1796 riposò Napoleone Bonaparte. In origine i due edifici della famiglia de' Pizzini erano collegati da un passatizio di cui ancora oggi si intravede la traccia sulle facciate. Due portali si aprono nella solida struttura seicentesca: il primo introduce ad un grande cortile acciottolato, con alte ed eleganti arcate che si affacciano sulla sottostante via Nuova. Il secondo ci conduce al **Museo del Pianoforte antico** e all'**Accademia internazionale d'interpretazione musicale su strumenti d'epoca**. Tornando sui nostri passi, seguiamo le trottatoie di via Torre; a destra lasciamo **palazzo Pandolfi** (ex Convitto Comunale), a sinistra palazzo Malfatti, e poi ancora la facciata stretta e austera di **casa Bresciani Borsa**. Ci troviamo ora in **piazzetta Erbe**, che si trova all'incrocio delle vie che salgono dalla Villa Nova verso la Villalta. Vale la pena, prima di rientrare in piazza San Giovanni, effettuare una breve deviazione e scendere lungo la stretta e ripida **via Carrera**, dove si affacciano alcuni edifici interessanti, tra i quali spicca per importanza il secentesco **palazzo Gresti**.



Primo itinerario: le malghe della Lessinia

Punto di partenza e arrivo: loc. Sega di Ala

Lunghezza: 15,5 km

Dislivello: 550 metri

Durata: 5 ore

Note: per raggiungere Sega di Ala, in automobile da Ala, superiamo la chiesa di San Pietro in Bosco, (vedi box Arte fuori porta) e percorriamo per 10 km circa la ripida e panoramica strada (dislivello di 1000 m) che parte dalla frazione Sdruzzinà.

Lasciamo la macchina in uno dei parcheggi degli alberghi di **Sega di Ala**. Proseguendo sulla nostra sinistra imbocchiamo un sentiero nel bosco con le indicazioni "Giro delle malghe" in direzione malga Cornafessa. Il sentiero diventa strada forestale e attraversa ampi pascoli. Al primo bivio della forestale si devia a sinistra e si attraversa un bellissimo bosco di faggi. Dopo circa 20 minuti di cammino si giunge all'ampio prato di **malga Cornafessa**, oggi sede del Gruppo micologico "G. Cetto". Qui si gira a destra in salita camminando in mezzo al prato, si attraversa un tratto di bosco e si sbuca nel grande pascolo di **malga Lavacchione**. Questa malga, recentemente ristrutturata, è la prima delle malghe dalla notevole architettura, che troveremo sul nostro itinerario, tutte costruite utilizzando il tradizionale materiale locale: la pietra della Lessinia. Supe-

rata malga Lavacchione ci si inoltra un'una folta abetaia (prima di entrarvi sulla nostra sinistra potremmo osservare una colonia di marmotte) e in circa 30 minuti raggiungiamo i prati di **malga Revoltel**. Poco prima della malga, deviando a destra, la strada prosegue in mezzo ai prati e poi a mezza costa portando alla **malga Coe di Ala**: un'altra bella struttura a 1660 metri di quota circondata da alcuni alberi di sorbo dell'uccellatore. Proseguiamo per il punto più alto e panoramico del nostro percorso: **cima Castelberto** a 1765 metri di quota, dove in estate è attivo un rifugio con punto di ristoro. Da qui lo sguardo spazia a 360°: verso est le Piccole Dolomiti e il Gruppo del Carega, a nord una panoramica sulla valle dell'Adige fino a Rovereto e in lontananza le Dolomiti di Brenta, la Presanella, l'Adamello, ad ovest l'Altissimo e la Catena del Monte Baldo che degrada verso il Lago di Garda, visibile in un piccolo tratto nelle giornate più limpide. Ripercorriamo un tratto della mulattiera (che in inverno diventa pista di fondo) per dirigerci verso **malga Lessinia** superata la quale si devia a destra, attraversando il prato in direzione di **malga Campo Retratto**: un altro notevole esempio di architettura della Lessinia posizionata in modo incantevole negli avvallamenti dell'altipiano. Il nostro percorso ormai prosegue in discesa e, lasciata sulla nostra sinistra una delle numerose pozze d'alpeggio, si scende fino a **malga Lavacchietto** e ci si inoltra nuovamente nel bosco lungo il **Vaio delle Cisterne**, sempre lungo la strada forestale. Giunti ad un bivio si gira a sinistra in direzione **Sega di Ala**. Nell'ultimo tratto di discesa, prima di arrivare alla conca sotto il pascolo di **malga Maia**, è bello deviare su un facile sentiero per ammirare il grande faggio detto "La Regina", un vero monumento vegetale. Ormai siamo sulla strada percorsa all'andata e ritorniamo al parcheggio.



Secondo itinerario: la valle dei Ronchi

Partenza e arrivo: loc. Ronchi

Lunghezza: 7 km

Dislivello: circa 250 metri

Durata: 3 ore

Note: la località di Ronchi si raggiunge dal centro di Ala percorrendo 7 km (4,5 di curve), passando per loc. Muravalle.

Parcheggiata la macchina nella piazza di Ronchi, allontanandosi dal piccolo borgo, ci si incam-



DOLOMITI IN MINIATURA Scorcio delle Piccole Dolomiti e del Gruppo del Carega visti dall'altipiano dei Lessini. Nella pagina a fianco: vacche al pascolo presso una pozza d'alpeggio dell'Alta Lessinia.

mina sulla strada asfaltata, fino a raggiungere e superare le due **contrade di Mas e Ponzolotti**. Qui una strada devia sulla nostra destra in discesa per entrare ben presto nel bosco. Si passeggia sempre su una forestale tra faggi e frequenti agrifogli; dal fondo valle risale l'eco dello scorrere del **rio Ala**, dalle bellissime acque cristalline. Si prosegue per qualche chilometro con dei tratti in leggera discesa, ma quando la strada comincia a scendere in modo deciso (prima della località Acque Nere) dobbiamo imboccare il sentiero che sale sulla nostra sinistra. Qui comincia un tratto in salita nel bosco, che a un certo punto si apre per lasciar posto ad alcuni prati. In breve giungiamo in **località Schincheri**, un piccolo gruppo di case ai piedi dei ripidi canaloni che scendono dalle cime delle Piccole Dolomiti. Superato l'abitato proseguiamo verso sinistra fino a raggiungere la **contrada Eccheli**, quindi in discesa fino a **maso Michei** dove, a oltre 800 m di quota, troviamo dei bei vigneti a guyot di Muller e Traminer. Sempre sulla strada asfaltata, ma assolutamente non trafficata, ritorniamo alla **località Mas** e quindi al parcheggio.





DURATA 3 giorni
QUANDO da aprile a novembre

Come arrivare

In auto: Dall'Autostrada A22 del Brennero si esce al casello di Ala-Avio e in 3 chilometri siamo alla meta. Dalla strada statale, seguendo le indicazioni per il municipio, si arriva in via Anzelini, dove è possibile parcheggiare e proseguire a piedi, fino a piazza San Giovanni. **In treno:** la stazione è alla periferia della città, ma non distante dal centro, www.trenitalia.com.

Come spostarsi

Per raggiungere le partenze dei percorsi nella Lessinia e nella valle di Ronchi, distanti da Ala 6-7 km, il mezzo più comodo è l'**automobile**. La **bicicletta** può essere comoda per il percorso cittadino e per la **pista ciclabile** da Bolzano a Verona, www.ciclabili.provincia.tn.it.

Periodo

La bassa Vallagarina mostra il suo paesaggio migliore da aprile, quando nei vigneti coltivati a pergola trentina spuntano le prime foglie, fino a novembre. Nel basso Trentino, a pochi chilometri dalla pianura veronese, il clima è temperato, anche d'inverno grazie all'influenza del Garda. Le estati sono calde, ma ventilate.

Dove dormire

Bioagriturismo Malga Riondera ****, loc. Riondera, tel. 340 9088581, situato a 800 m di altitudine in un antico rustico, 3 appartamenti e 14 posti letto, www.malgariondera.it, offerte sul sito. **Agriturismo al Picchio***** (nella foto), contrada Sdruzzinà 20, tel. 0464.672825, bel maso del '500 recentemente ristrutturato, con possibilità di cena per gli ospiti, ottima cucina casalinga, www.agrituralpicchio.it, doppia 63 €. **Agriturismo Maso Rocca ****, loc. Rocca, tel.



333.4540423, www.agriturismomasorocca.it, in val d'Ala, vicino al torrente a circa due chilometri dall'abitato, appartamento 55-90 €. **Hotel Viennese *****, corso Passo Buole 4, tel. 0464 672530, www.hotelviennese.com, moderna costruzione in centro, doppia 60 €. **Hotel Monti Lessini***, loc. Sega di Ala 7, tel. 0464.671253, situato a 1200 m. di altitudine sull'altipiano della Lessinia, doppia 30-43 €; B&B Ai Vellutai, via 27 maggio 5, tel. 347.3822028, www.bedandbreakfastavellutai.com, in un'antica casa in centro storico, doppia 20-35 €. **B&B El Pojo**, loc. Ronchi, tel. 335 8460072, www.bedandbreakfastelpojo.it, a 700 m di altitudine nel borgo di Ronchi, 3 appartamenti – 8 posti letto, doppia 23-30 €. Elenco completo delle strutture su www.comune.ala.tn.it.

Campeggi

Camping Al Faggio, loc. Fratte, fraz. Sega di Ala, tel. 0464.670162.

Dove e cosa mangiare

Osteria Vecchio Carnera, Piazza Buonacquisto, 4, tel. 0464.671037, www.vecchiocarnera.com, chiusa il giovedì, caratteristica e storica, si possono assaggiare piatti tipici trentini a chilometri zero, degustazione e acquisto di vini locali delle cantine di proprietà di Maso Michei e Albino Armani, e di altri vini trentini. **Ristorante La Luna Piena**, via Carrera 7, tel. 0464.673030, chiuso domenica sera e lunedì, un elegante ristorante in un edificio storico di recente ristrutturazione. **Trattoria Bar Centrale**, Sega di Ala, tel. 0464.670032, piatti trentini. **Ristorante Monti Lessini**, Sega di Ala, tel. 0464.671253, piatti tipici. **Ristorante Pizzeria Centrale**, nella frazione di Ronchi, tel. 0464.671033, ai piedi delle Piccole Dolomiti, offre cucina casalinga.

Cosa comprare

Carne "salada" di maiale, prodotto tipico della Vallagarina, alla **Macelleria Moschini**, via Tre Chiodi 13, tel. 0464.671222. **Mele del Trentino**, **marmellate**, **miele**, **crauti** e prodotti della Valle di Gresta all'**Azienda Agricola Troiani** presso Agriturismo al Picchio, contrada Sdruzzinà 20, tel. 0464.672828, www.agrituralpicchio.it. **Vini e spumanti**, Trentino doc, Pinot grigio, Marzemino, Muller-Thurgau: **Cantina Sociale di Ala**, via Bolzano 10, tel. 0464.671168; **Azienda agricola Albino Martinelli**, loc. Chizzola, tel. 0464.696116, www.albinomartinelli.com; **Azienda vitivinicola Alessandro Secchi**,

loc. Serravalle, tel. 0464.696647, www.secchivini.it; **Azienda Agricola La Cadalora**, Santa Margherita di Ala, tel. 0464.696443, www.lacadalora.com; **Azienda agr. Borgo dei Posseri**, loc. Pozzo Basso, tel. 0464.671899 www.borgoideiposseri.com.

Bibliografia

Aldo Gorfer, *Le valli del Trentino*, Manfrini editore 1977, vol. II, 18 €. Erica Mondini e Daniela Dapor, *Dal gelso al velluto*, Comune di Ala, Biblioteca comunale 1999. Erica Mondini Scienza, *Per una storia urbanistica di Ala*, Università degli studi di Padova, Facoltà di lettere e filosofia, anno acc. 1976-77. *Itinerari sui Lessini e Piccole Dolomiti*, Manfrini editore 1995.

Cartografia

Presso l'Ufficio Attività Culturali, Turistiche e Sportive del Comune di Ala in piazza San Giovanni possiamo trovare depliant con informazioni sul territorio e sulle strutture ricettive e di ristorazione, cartine e indicazioni per percorsi in mountain-bike e nordic walking,

Con chi

Per escursioni in Lessinia, nordic walking, e trekking urbano, un buon riferimento è l'**Associazione Nordic Walking Arcobaleno**, tel. 348.3645673, vale.lanz@yahoo.it (Valentina).

Appuntamenti

Da maggio ad ottobre - Visite al Museo del Pianoforte Antico e al centro storico: itinerari guidati alla scoperta dei palazzi e degli angoli più caratteristici del centro storico, con degustazione di prodotti tipici del territorio e, a conclusione, la visita-concerto al Museo del Pianoforte Antico per rivivere antiche sonorità in un'atmosfera magica di altri tempi www.comune.ala.tn.it - Sezione "Vita in città". **Da maggio a settembre - Musica a Palazzo** www.operaprima.org e **concerti dedicati a Mozart** www.fondazionemozartala.it; www.festivalmozartrovereto.com; www.mozartitalia.org: concerti nei prestigiosi saloni dei palazzi, in particolare nel salone di Palazzo De' Pizzini Von Hochenbrunn, dove lo stesso Mozart ha suonato nella sua infanzia, per ricreare la magia dei salotti musicali. **Luglio - Città di Velluto:** il centro storico si anima di attori, musicisti e guide in costume d'epoca; le vie, le corti e le piazze divengono palcoscenico per eventi e spettacoli, nelle locande si possono degustare vini e pietanze del passato... un'occasione unica per immergersi nell'incanto del Settecento www.cittadivelluto.it. **Luglio e agosto - Eventi sulla Lessinia:** durante i mesi estivi l'Altopiano dei Lessini diventa un grande palcoscenico naturale per una serie di iniziative rivolte a chi vuole vivere la montagna in maniera intensa e coinvolgente. In particolare si segnala *Andar per malghe*, itinerari guidati per scoprire la storia, la natura, le tradizioni e gustare i sapori della Lessinia www.comune.ala.tn.it - sezione "Vita in città"; *Voci e Luci in Lessinia e I Suoni delle Dolomiti*, ciclo di concerti sulla Lessinia trentina e veronese www.vocielucinilessinia.it e sulle montagne del Trentino www.isuonidelledolomiti.it, dove la musica viene proposta in piena sintonia con l'ambiente circostante; *Lessiniabike*, gara di mountain-bike inserita in prestigiosi circuiti nazionali www.lessiniabike.it. Numerosi altri appuntamenti organizzati dall'Amministrazione Comunale o dalle locali associazioni di volontariato sono in programma nel corso di tutto l'anno. Per i calendari dettagliati consultare il sito www.comune.ala.tn.it nella sezione "Vita in città".

Indirizzi utili
Ufficio Attività Culturali, Turistiche e Sportive del Comune di Ala, piazza San Giovanni 13/A, tel. 0464.674068, www.comune.ala.tn.it, www.cittadivelluto.it. **Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina**, tel. 0464.430363, www.visitrovereto.it. **Turismo Trentino**, www.visitrentino.it.

Arte e storia fuori porta

I dintorni di Ala sono ricchi di spunti per gli amanti dell'arte. Con una passeggiata nel bosco si arriva all'eremo di San Valentino, dopo quello di San Romedio in Val di Non il più caratteristico santuario trentino. Meta di pellegrinaggi fin dal 1300, il santuario ha subito nei secoli vari rimaneggiamenti fino ad assumere l'attuale forma barocca. Pochi chilometri a sud dell'abitato di Ala sorge invece la chiesetta di San Pietro in Bosco. Si tratta del più antico monumento di Ala, interessante non solo dal punto di vista architettonico e per i suoi affreschi, ma anche sotto l'aspetto archeologico. La sua storia è per tradizione legata al solenne incontro, che sarebbe avvenuto nel 589 in questa località, fra Teodolinda di Baviera ed il re dei Longobardi Autari, ed alle loro nozze. Infine, percorrendo per circa 5 km la ciclabile lungo l'Adige in direzione di Verona, si raggiunge Sabbionara, dove c'è uno dei più suggestivi castelli del Trentino, interessante per i cicli di affreschi nella "Casa delle Guardie" e, sul mastio, nella "Stanza dell'Amore".



PER INFORMAZIONI:

Comune di Ala

Ufficio Attività Culturali, Turistiche e Sportive

P.zza San Giovanni, 13/A

38061 ALA (TN)

Tel. e Fax 0464-674068

cultura@comune.ala.tn.it

www.comune.ala.tn.it

